

15. Il giorno del sole

Secondo la Parola di Dio il quarto comandamento, quale giorno festivo da dedicare al Signore è il settimo giorno, cioè il Sabato. Però quasi tutti osservano il primo giorno della settimana cioè la Domenica. Come avvenne questo cambiamento? Da chi fu autorizzato?

A. Il giorno del sole

1. Negli evangelii il sesto e il settimo giorno della settimana vengono chiamati «giorno di preparazione e sabato» (Lc. 23: 54 - 56) e il giorno successivo al Sabato viene chiamato «primo giorno» (Lc. 24: 1), così i restanti giorni: secondo, terzo, ecc. (Gn. 1).
2. I Caldei avevano chiamato i giorni col nome degli astri e dei pianeti e il primo giorno della settimana, il più importante di tutti, era posto sotto il nome di Shamash (Sole), il secondo sotto quello di (Sin) Luna, il terzo, il quarto, il quinto, il sesto ed il settimo, rispettivamente sotto quello dei pianeti Nergal = Marte; Nabu = Mercurio; Mardouk = Giove; Ishtar - Beltis = Venere; Nidib = Saturno.
3. Questi nomi trasferiti nel calendario romano diventarono Dies solis (giorno del sole), Sonntag in tedesco, Sunday in Inglese, Zondag in olandese, Sondag in svedese, (la nostra Domenica); dies lunae (Luna - lunedì); dies martis (Marte - martedì); dies mercurie (Mercurio - Mercoledì); dies jovis (Giove - Giovedì); dies veneris (Venere - Venerdì); dies saturni (Saturno - Sabato, Saturday in inglese).
4. La festività centrale del paganesimo era celebrata, secondo il calendario biblico, nel primo giorno della settimana, ed era dedicata al "sole". I persiani lo adoravano sotto il nome di Mitra, i Caldei sotto quello di Shamash, gli Assiri lo chiamavano Belo, gli Egiziani Ra, i Fenici e Siriani Baal. i Greci chiamavano il disco solare Helios e lo personificavano con Febo (soprannome di Apollo, conducente del carro del sole).
5. Nella Bibbia troviamo numerosi avvertimenti contro il culto del sole - **Dt. 4: 19; 17: 2-5; Giosia**, re di Giuda, cercò di porre fine al culto del sole che era stato introdotto in Gerusalemme (2Cr. 34: 4; 2 Re 23: 5-11); Ezechiele ebbe una visione riguardo al culto del sole (Ez. 8: 15 - 16)
6. Il sole veniva adorato in India, in Giappone, nel Perù, nel Messico e presso le tribù dei barbari, ma si sviluppò soprattutto tra i Romani.

- Antonino Pio fece costruire il famoso tempio di Ba'albek che consacrò al sole. Macirno, che era stato sacerdote in Siria, diventato imperatore, cambiò il proprio nome con quello di Eliogabalo (Helios, sole; Egabalo, nome di una pietra nera simbolo del dio sole di Emessa).
- Nel III sec. d. C. l'imperatore Aurelio, figlio di una sacerdotessa del culto del sole "Stabilì il sole come signore dell'impero e in suo onore istituì un nuovo ordine sacerdotale" (1).
- Il 7 marzo del 321, Costantino imperatore pubblicò la seguente legge:

"Nel venerabile giorno del sole, che i magistrati e gli abitanti della città e che tutti i laboratori siano chiusi..."

Questo decreto fu rafforzato da altri decreti imperiali, nel 368, nel 386, nel 425 e nel 469. Quelli di Teodosio II, nel 423 e del 428, si scagliarono contro gli osservatori del sabato.

B. Le tappe della sostituzione

1. Durante tutto il primo secolo i cristiani rimangono fedeli al Signore osservando il santo Sabato.
2. All'inizio del secondo secolo, seguendo i costumi pagani, i cristiani pur osservano il sabato, fanno festa alla Domenica con la scusa di onorare la risurrezione di Gesù. Ma il vero motivo era quello di non confondersi con gli Ebrei, che erano in rivolta contro i Romani, che ebbe il suo epilogo nel 135 d. C. con la sconfitta di Bar-Kokeba. La chiesa si lascia paganizzare non tenendo fede agli insegnamenti apostolici.
3. La fine del secondo secolo e l'inizio del terzo segnano un netto progresso in favore della Domenica, così anche per tutto il terzo secolo, ma i cristiani d'oriente continuano ad osservare il sabato.
4. Nel quarto secolo, abbiamo il trionfo della Domenica con i vari decreti imperiali e dei concili.

Lo storiografo Eusebio scrisse: "Tutte le cose che si devono fare al Sabato, noi le abbiamo trasferite alla Domenica" (2)

Nel 364 quale decreto fu reso pubblico dal concilio di Laodicea?

Nel canone 29 si legge: "I Cristiani non devono giudaizzare né essere oziosi in giorno di Sabato ma, in questo giorno, devono lavorare. Al contrario, in qualità di cristiani, devono onorare la Domenica e astenersi, per quanto sia possibile, da ogni attività: Se persistono nel giudaizzare, siano dichiarati anatemi nel nome di Cristo" (3)

- Riconosce la Chiesa Cattolica la paternità di tale cambiamento?

“Piacque alla chiesa di Dio cambiare il culto e la celebrazione del giorno del Sabato per la Domenica” - Concilio di Trento (4)

Il 18 gennaio 1563 l'arcivescovo di Reggio dichiarò che la Tradizione si colloca al di sopra delle Scritture; “ poiché - disse - la chiesa cambiò il Sabato con la Domenica, non per ordine di Cristo, ma per la sua propria autorità” (H. J. Holtzman, Canon and Tradition, p. 263).

Il cardinale Gibbons : “Potete leggere la Bibbia dalla Genesi all'Apocalisse e non troverete una sola parola che autorizzi la santificazione della Domenica. Le Sacre Scritture sanciscono l'osservanza religiosa del Sabato, giorno che noi mai santifichiamo” (Card. Gibbons, La Foi de nos Pères, Taqui, Paris 1921, p. 96).

“... Non c'è nel Nuovo Testamento nessun posto dove sia chiaramente detto che il Cristo ha cambiato il giorno del culto dal Sabato alla Domenica. Nonostante questo, però, tutti i protestanti, eccetto gli avventisti del 7° giorno, osservano la domenica. I protestanti osservando la Domenica seguono la tradizione” (5)

- Il protestati attestano l'osservanza del sabato?

“La Domenica era il giorno del sole per i pagani, e ben presto il patriottismo e la convenienza la stabilirono definitivamente come il giorno del Signore per i cristiani” (North british Review, vol. 18, p. 409)

La chiesa Episcopale in “Why we Keep Sunday, del vescovo Seymour - “Abbiamo cambiato dal settimo giorno al primo giorno, dal Sabato alla Domenica, secondo l'autorità della sola Santa chiesa Cattolica “

Luterani - “ La festività della domenica, come tutte le altre festività, fu sempre un comandamento umano e gli apostoli non ebbero mai alcuna intenzione di stabilire un comandamento divino in questo senso; lungi da loro e dalla prima chiesa apostolica ogni intento di trasferire la legge del Sabato alla Domenica” (The History of the Christian Religion and Church”, del Dr. A. Neander, p. 186

Conclusione

1. Dio accetta una tale sostituzione umana? - Mt. 15: 3, 6, 9
2. Che cosa dobbiamo fare? - At. 5: 29
3. Il teologo protestante Jean Cadier, in Christianisme Sociale, p. 318, 1973, scriveva:

“I riformati come gli altri sono più sottomessi alla tradizione di quanto lo vogliono riconoscere. Sulla questione della domenica, del lavanda dei piedi..., del battesimo dei bambini...l'apporto della tradizione è stato nettissimo. Allorché una confessione cristiana, come gli Avventisti, inizia su questi difficili soggetti nel nome della Scrittura; una controversia con i riformati, essa è in anticipo vittoriosa, e i testi con i quali la nostra chiesa difende la sua posizione, al di fuori del ruolo della tradizione, e senza invocare lo spirito della rivelazione, sono rari e non apportano l'adesione. Noi preferiamo dirlo molto chiaramente e affermare che c'è una tradizione protestante”.

- (1) Robert Les Odom, *Sunday in Roman Paganism*, Warbington D.C. (Review and Herald) 1944, p. 153, 1544).
- (2) Eusebio, *Commentario ai Salmi XCI*, pubblicato in Migne, *patrologia greca*, vol. 23, Col 1171.
- (3) C.J. Hefele, *Storia dei Concili*, da documenti originali, trad. del tedesco da Goschier ed Delarc, tom. 2, Parigi, 1869. pag 154, 155
- (4) *Catechismum Concilii Tridentini*, Paris, III, cap. IV, 25 (Ed de Paris, Apud Victoren Lecoppre), p. 467
- (5) *Our Sunday visitor* (pubblicazione cattolica) 11 giugno 1950.